

Archeologia subacquea in Cirenaica



Marcello Rocca

Geodescrizione del contesto esterno e aspetti tecnici

La Libia, fino a questi ultimi anni è rimasta nascosta agli occhi dei visitatori occidentali, solo ora ha aperto le sue frontiere e dischiuso i suoi inestimabili tesori ambientali e archeologici.

Immergersi nel suo mare significa entrare nel Mediterraneo che fu, sia sotto il profilo naturalistico sia archeologico, il mondo delle numerose sponde desertiche, puntellate da laghi cristallini e oasi bianche, il mondo dell'architettura coloniale e della forte connotazione tradizionale, il mare di mille battaglie, nelle rotte degli antichi Greci e Romani.

Più di 2000 chilometri di litorale mediterraneo, dal confine occidentale con la Tunisia fino all'estremità opposta, dove si raggiunge la frontiera con l'Egitto: questo è il mare di Libia.

Il fronte mediterraneo comprende le due regioni storico-geografiche della Tripolitania ad Ovest e della Cirenaica ad Est, luogo, quest'ultimo, del nostro studio; il gebel cirenaico Gebel Al-Akhdar, la "verde montagna- digrada con ripide terrazze e il mare della Cirenaica, incuneandosi tra spiagge e rocce esercita un fascino assoluto, creando uno scenario suggestivo: i colori s'intensificano e si mescolano ai verdi della folta vegetazione dello gebel dove gli antichi coloni greci di Thera decisero di fondare Cirene.

La costa della Cirenaica, nel passato, ha vissuto una vita intensa: proprio in questa zona sono stati scoperti numerosi reperti sottomarini nonché porti, approdi e peschiere.

Tra Bengasi e Ra's At-Tin prevalgono rive a picco sul mare con profonde insenature. Ad est la costa procede bassa, uniforme, orlata da dune, fino al golfo di Tobruch, l'insenatura più ampia e profonda di tutta la costa libica. Oltre Tobruch la costa torna ad essere alta e rocciosa.

La Libia è una regione arida o semi-arida ed è quasi priva di corsi d'acqua permanenti; i numerosi uidian (Uadi) recano acqua per brevissimo tempo nel periodo delle piogge: sono perenni in Tripolitania il Ki'am e il Ramla, in Cirenaica il Derna, la cui conoide Terminale costituisce l'oasi di Derna.

Condizioni più favorevoli presenta la Cirenaica, che ha nell'altopiano una complessa rete di acque sotterranee che sgorgano poi all'aperto in sorgenti carsiche. Nelle aree depresse (Giarabub, Cufra, solchi del Fezzan) esistono laghi di piccole dimensioni, per lo più

